

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 DICEMBRE 1876

dei quali 406 furono dati all'onorevole Pardo Franceschelli, e 378 all'onorevole Silvio Spaventa, e che perciò il Franceschelli avendo ottenuto la doppia maggioranza richiesta dalla legge fu proclamato eletto a primo scrutinio;

« Vista la protesta firmata da tre elettori di Casalanguida, in data 17 novembre, con la quale si lamenta, che nella lista elettorale del comune di Guilmi faciente parte di detta sezione, tra i 26 elettori novellamente iscritti siano stati compresi 15 analfabeti, e che la tardiva approvazione della lista medesima abbia reso impossibile l'appello avanti l'autorità giudiziaria, contro gli elettori indebitamente iscritti;

« Considerando che la Camera per costante giurisprudenza ha sempre ritenuto essere la iscrizione nella lista l'unico titolo per esercitare il diritto elettorale, e che tutte le quistioni relative alla capacità elettorale dei cittadini, alla loro regolare o indebita iscrizione nella lista, siano di esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria;

« Considerando, che tale giurisprudenza consona al testo espresso della legge, è fondata altresì sul principio che le assemblee legislative giudicano solamente della validità della elezione dei loro membri, non mai del diritto individuale degli elettori;

« Considerando che il ritardo nell'approvazione della lista, di che si muove lamento, se può richiamare l'attenzione del legislatore sul bisogno di alcune riforme alla legge elettorale, non può certo esercitare veruna influenza sulla eseguita elezione, non essendo stata la legge in verun modo violata;

« Considerando inoltre, che per documento dai protestanti medesimi prodotto, risulti che il ritardo di cui si parla sia in gran parte da attribuirsi alla negligenza dello stesso municipio di Guilmi, e che in sostanza la detta lista, approvata provvisoriamente a 27 settembre, e restituita al comune munita del decreto di approvazione definitiva a 28 ottobre, non fu punto impugnata innanzi all'autorità giudiziaria nè prima della elezione nè mai fino al presente; talchè neanche in fatto il reclamo dei protestanti può dirsi abbastanza giustificato;

« Vista pure la dichiarazione fatta da alcuni elettori, i quali senza presentare veruna protesta, si limitarono ad affermare innanzi ad un notaio, che nella lista della sezione Archi vi fossero 15 elettori analfabeti;

« Considerando che per le sopraddette ragioni molto meno può tenersi conto di questa dichiarazione, non solo per mancanza di proteste, ma specialmente perchè non essendosi in detta sezione verificato alcun ritardo nell'approvazione della lista,

ogni elettore avrebbe potuto impugnarla nei modi di legge;

« Considerando infine che quando anche si volessero sottrarre al Franceschelli i 15 voti degli analfabeti per cui vi è protesta, egli rimarrebbe pure sempre eletto a primo scrutinio,

« La Giunta a voti unanimi conchiude per la validità della elezione del collegio di Atessa in persona dell'onorevole Franceschelli. »

PRESIDENTE. La Camera ha udite le conclusioni della Giunta per l'elezione del collegio di Atessa.

Metto ai voti dette conclusioni.

(La Camera approva.)

Adempio ad un grato dovere di dare lettura di un telegramma trasmesso alla Presidenza da Sua Maestà il Re. (*Movimento d'attenzione*)

« Vedo col massimo compiacimento, come la Camera elettiva decretando di assumere il lutto per la morte della mia amatissima nuora, la principessa Maria Vittoria, abbia voluto associarsi al dolore della mia famiglia e come Essa volle pure essere rappresentata ai solenni funerali celebratisi in Torino e Roma. Esprimo a lei, signor presidente, i miei vivissimi ringraziamenti. — Vittorio Emanuele. »

La Camera risponderà che non ha adempiuto se non che ad un dovere che veniva dal suo cuore, essendo i lutti della famiglia Reale, lutti nazionali. (*Benissimo!*)

DISCUSSIONE DELLO STATO DI PRIMA PREVISIONE DELLA SPESA DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA, E DEI CULTI PEL 1877.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio preventivo del Ministero di grazia e giustizia pel 1877. È aperta la discussione generale e la parola spetta all'onorevole Bruschetti.

BRUSCHETTI. Mi permetta la Camera che io richiami, per pochi istanti, l'attenzione dell'onorevole ministro sopra un argomento che lo riguarda e la cui alta importanza non può sfuggire a nessuno.

Esso, senza dubbio richiederebbe un provetto oratore che ampiamente lo sviluppasse; ma io (che sono pochissimo oratore e niente affatto provetto) mi limiterò ad accennarlo alla meglio, tanto per sollevare una questione alla quale sono altamente interessate le mie provincie marchigiane, forse a preferenza di tutte le altre del regno.

Fin da quando venne promulgata la legge sull'amministrazione comunale e provinciale, quella stessa che oggi, già invecchiata, richiede di essere